

## Esempio di progettazione di unità didattica di riflessione sulla lingua

**Indicazioni:** La progettazione dell'unità didattica tiene conto delle considerazioni fatte durante il corso. In particolare, il percorso didattico è pensato per facilitare l'apprendimento attraverso la "riscoperta", che viene favorita dalla creazione da parte del docente di una **situazione-problema** iniziale. Per questo, sono indicate le attività di **ricerca**, da svolgere sia a livello individuale, sia di gruppo (il momento del confronto favorisce la riflessione e la riscoperta).

<b>Argomento</b> <i>Indicare l'argomento scelto tra quelli presenti nell'elenco di riferimento o quello nuovo proposto</i>
La storicità della lingua
<b>Corsisti</b> <i>Nome e cognome di chi presenta l'unità didattica</i>
Unità didattica di esempio
<b>Titolo</b> <i>Indicare il titolo pensato per l'unità didattica</i>
Come cambiano le parole nel corso dei secoli
<b>Classe di destinazione</b> <i>Indicare la classe e il tipo di istituto</i>
L'unità didattica può essere destinata sia a una classe del biennio (liceo o ist. tecnico), sia a una classe di terza superiore (liceo o ist. tecnico). Non è da escludere neppure una classe terza di scuola media (con gli opportuni aggiustamenti).
<b>Numero di studenti</b> <i>Da indicare solo nel caso di riferimento a una classe reale</i>
Ipotesi: classe di 20 studenti
<b>Prerequisiti</b> <i>Quali sono i requisiti necessari per poter affrontare l'argomento</i>
L'unità didattica si propone di affrontare un argomento iniziale e introduttivo, che dovrebbe aprire la mente degli studenti alla dimensione storica della lingua italiana. Pertanto, i prerequisiti necessari sono quantitativamente piuttosto ridotti, e si possono sintetizzare in due punti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza di base della letteratura italiana</li> <li>- Conoscenza dei principi alla base della pratica della parafrasi testuale (cioè sapere che cosa si intende per 'parafrasi testuale')</li> </ul>
<b>Analisi della situazione</b> <i>Qual è o come determinare la situazione reale della classe (eventuale test di ingresso)</i>
Un possibile test di ingresso è la somministrazione agli studenti di una o più strofe di una poesia dei primi secoli della letteratura italiana (XIV-XVI secc.) e la richiesta di fare la parafrasi della stessa. La poesia va scelta accertandosi che in essa vi siano parole che hanno cambiato il loro significato – o che abbiano assunto nuovi significati, senza abbandonare quello originario – nel corso del tempo. È prevedibile che gli studenti forniscano una interpretazione secondo il significato odierno, più attuale e comune, delle parole. Un risultato di questo tipo assicurerebbe l'opportunità di sviluppare l'unità didattica in oggetto. I risultati del test di ingresso (meramente indicativi e che non devono essere oggetto di valutazione) non vanno comunicati subito agli studenti, ma alla fine o durante lo svolgimento dell'unità didattica. Il test di ingresso potrebbe durare 30' ed essere somministrato durante un'ora di lezione precedente all'inizio dell'unità didattica.
<b>Obiettivi</b> <i>Indicare obiettivi a medio e a breve termine; disciplinari specifici e formativi; eventualmente integrativi e aggiuntivi</i>
Breve termine: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riflessione sulla lingua (ob. formativo/disciplinare)</li> <li>- Uso del vocabolario (ob. disciplinare e transdisciplinare)</li> <li>- Lettura attenta di un testo antico (ob. disciplinare)</li> <li>- Saper prendere la parola e confrontarsi con gli altri (ob. formativo)</li> </ul> Medio termine: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riflessione sulla lingua (ob. formativo/disciplinare)</li> <li>- Riflessione sulle proprie conoscenze (ob. formativo)</li> <li>- Acquisizione di una visione più ampia dei problemi legati alla lingua e alla sua dimensione storica (ob. disciplinare)</li> <li>- Capacità di andare oltre la dimensione letterale e contingente di un testo (ob. disciplinare)</li> <li>- Capacità di arricchire la propria formazione attraverso il confronto con gli altri (ob. formativo)</li> </ul>

<b>Strumenti e metodi</b> <i>Indicare gli strumenti utilizzati (libri, dispense, lucidi, fotocopie, ecc.) e le modalità concrete delle attività e delle lezioni</i>		
<p>Le modalità seguite durante le lezioni sono prevalentemente a carattere induttivo, partendo da attività concrete svolte dagli studenti con rapide e precise indicazioni del docente. Il docente deve svolgere un ruolo di guida, suggerendo i percorsi da intraprendere senza rivelare il senso dell'attività, che dovrà invece emergere durante l'attività stessa. Si tratta di favorire una sorta di ricerca, che permetta agli studenti di costruire in modo autonomo le proprie "scoperte". Solo alla fine di queste attività è opportuno ricorrere a un momento didattico di tipo frontale, durante il quale il docente riorganizzerà le conclusioni, fornendo agli studenti i principi teorici alla base dell'unità didattica svolta.</p>		
<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Testi di partenza (fotocopie o lucidi): un testo della letteratura italiana antica, nel quale alcune parole abbiano significati diversi da quelli attuali e siano determinanti per capire il senso originario del testo stesso (es.: un sonetto di Dante, <i>Tanto gentile e tanto onesta pare</i>)</li> <li>- Vocabolario dell'uso (es.: Zingarelli)</li> <li>- Vocabolario storico (Battaglia): se disponibile nell'istituto, da consultare direttamente, altrimenti portato dal docente (un volume di esempio, o fotocopie tratte dalle pagine di interesse)</li> <li>- Eventuale ricorso a strumenti informatici (vd Tecnologie educative da utilizzare)</li> </ul>		
<b>Eventuali indicazioni bibliografiche</b> <i>Rivolte al docente e/o agli studenti</i>		
<p>Vocabolari della lingua italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Zingarelli (possibilmente l'edizione più recente), Devoto-Oli o altro dizionario dell'uso</li> <li>- T. De Mauro (a cura di), <i>Grande dizionario italiano dell'uso</i> (GRADIT), Paravia</li> <li>- S. Battaglia (a cura di), <i>Grande dizionario della lingua italiana</i> (GDLI), Torino, Utet, 1961 e ss.</li> </ul>		
<b>Percorso didattico</b> <i>Descrizione analitica</i>	<b>Numero di lezioni</b>	2
<p><b>1. Test di ingresso</b> (da svolgere al di fuori delle 2 lezioni previste) [30']</p> <p><b>2. Lezione 1 (2 ore didattiche):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Introduzione: presentazione dell'unità didattica e delle attività (senza anticipazioni relative che possano compromettere il momento della riscoperta) [5']</li> <li>b. Prima attività             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prima lettura individuale del testo scelto [5']</li> <li>▪ Ricostruzione del significato delle parole e del testo intero in gruppi, attraverso l'utilizzo del vocabolario dell'uso (quattro gruppi di cinque studenti) [15']</li> <li>▪ Messa in comune dei risultati: confronto collettivo tra le diverse interpretazioni [15']</li> <li>▪ Conclusioni del docente [5']</li> </ul> </li> <li>c. Seconda attività:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il docente spiega le caratteristiche del vocabolario storico, fornendo solo le indicazioni indispensabili a una prima consultazione [5']</li> <li>▪ Si ripete la prima attività (senza la lettura individuale), ma guidando i vari gruppi all'uso del vocabolario storico [25']</li> <li>▪ Messa in comune dei risultati [10']</li> </ul> </li> <li>d. Conclusioni:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il docente guida gli studenti nella risistemazione e nella generalizzazione di quanto emerso dalle attività svolte, illustrando e descrivendo i vari passaggi che hanno portato alla "scoperta" che le parole possono mutare il loro significato nel corso del tempo. Per questo bisogna fare molta attenzione a interpretare un testo antico secondo il significato che le parole avevano all'epoca in cui esso è stato scritto, e non secondo il significato più diffuso che queste stesse parole hanno oggi [10']</li> </ul> </li> </ul> <p><b>3. Lezione 2 (1 ora didattica):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Introduzione: il docente riassume la lezione 1 e anticipa i contenuti della lezione 2 [10']</li> <li>b. Sistemazione teorica di quanto appreso con approfondimenti sull'uso e le caratteristiche dei vocabolari utilizzati durante l'unità didattica [20']</li> <li>c. Recupero del test di ingresso: il docente guida gli studenti alla correzione del test di ingresso, alla luce di quanto appreso durante l'unità didattica [10']</li> <li>d. Risistemazione del sapere e conclusioni [10']</li> </ul> <p><b>4. Test di verifica</b> (da svolgere al di fuori delle 2 lezioni previste) [90']</p>		

**Tecnologie educative da utilizzare** *Indicare l'eventuale ricorso a particolari tecnologie (es.: computer)*

Il ricorso a una presentazione PowerPoint, qualora fosse permesso dalle strutture informatiche presenti nell'istituto, è auspicabile. Le diapositive hanno la funzione di guidare il percorso didattico delle singole lezioni, focalizzando l'attenzione dei ragazzi sui nodi cruciali e riassumendo i contenuti fondanti.

È inoltre ipotizzabile il ricorso a versioni elettroniche dei dizionari utilizzati (disponibili per lo Zingarelli e per quasi tutti i dizionari dell'uso, non ancora presenti per un dizionario storico come il GDLI o Battaglia), qualora sia presente nell'istituto un'aula di informatica attrezzata.

**Criteri e strumenti di valutazione** *Indicare i criteri e la modalità della verifica come strumento di regolazione*

L'attività prevista per la valutazione del livello raggiunto dagli studenti al termine del percorso didattico è la ricostruzione del significato di un testo antico attraverso l'uso del dizionario. Benché in molti casi non sia impossibile ricostruire il significato antico delle parole anche con il dizionario dell'uso, è preferibile che venga messo a disposizione degli studenti un dizionario storico, anche attraverso fotocopie dei lemmi di interesse distribuite da parte del docente. La prova riproduce una parte del percorso seguito durante le lezioni. La differenza è che ora si tratta di un'attività individuale, durante la quale il ragazzo non può più trarre aiuto dal momento del confronto con gli altri. L'obiettivo è da intendersi raggiunto se lo studente riesce a interpretare correttamente il testo, individuato i significati appropriati delle parole "problematiche".

La verifica del raggiungimento dell'obiettivo permette di regolare il percorso didattico successivo: in caso di difficoltà, è opportuno ritornare sugli argomenti affrontati attraverso attività mirate e ripetute su altri testi significativi della letteratura italiana.

**Eventuali ipotesi di programmazione successiva** *Approfondimenti, regolazioni, integrazioni, ecc.*

Il raggiungimento degli obiettivi può essere visto come il punto di partenza per una più approfondita attività di analisi dei testi antichi, ad esempio in vista del consolidamento della pratica della parafrasi testuale.

**Osservazioni**

La struttura standard della singola lezione prevede tre momenti fondamentali:

1. Introduzione ("contratto didattico")
2. Corpo o svolgimento (attività di ricerca e riscoperta, individuale o di gruppo, con metodo induttivo; oppure lezione tradizionale di tipo frontale, con metodo deduttivo)
3. Conclusione